

## 7 - SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA

La scuola, l'università e la ricerca sono state massacrate dalla mannaia neoliberista. Taglio dei fondi e attacchi alla libertà d'insegnamento e ricerca, precarizzazione del lavoro e blocco dei salari sono la norma da decenni a questa parte. Noi crediamo che la formazione sia un pilastro della democrazia, e quindi vogliamo una scuola pubblica di qualità, finalizzata all'acquisizione di un sapere critico e non di semplici competenze funzionali alle logiche mercatiste, gratuita fino ai più alti gradi, laica e aperta davvero a tutte e tutti; vogliamo un'Università pubblica, gratuita, con un reale dritto allo studio per chi non ha i mezzi, e vogliamo che la ricerca nel nostro paese sia libera da interessi e pressioni economiche e possa svilupparsi in autonomia, vivendo dei soli finanziamenti pubblici e mettendosi al servizio della collettività. In tal senso assumiamo la LIP Per la Scuola della Costituzione, [www.lipscuola.it](http://www.lipscuola.it), come base di partenza per un progetto complessivo che segni una radicale discontinuità con le politiche scolastiche degli ultimi trent'anni, riconoscendo la piena autonomia del soggetto collettivo e plurale che ne ha costituito la genesi e ne caratterizza il percorso.

### **Per questo lottiamo per:**

- la cancellazione della legge 107/15 e di tutte le altre riforme che hanno immiserito la scuola, l'università e la ricerca e le hanno messe al servizio delle esigenze delle imprese;
- la copertura totale del fabbisogno di posti negli asili nido e nella scuola dell'infanzia pubblica;
- il rilancio della collegialità e della vita democratica nelle scuole, con l'abolizione della figura del "dirigente-manager";
- l'introduzione di un limite massimo di 20 alunni per classe e la generalizzazione del tempo pieno per il primo ciclo d'istruzione, l'elevamento dell'obbligo scolastico (e non formativo) a 18 anni;
- l'eliminazione dell'alternanza scuola-lavoro;
- l'abolizione dei test INVALSI;
- la difesa del carattere pubblico dell'istruzione, con l'abolizione di ogni finanziamento alle scuole private;
- un serio adeguamento salariale per il personale docente e non docente di ogni ordine e grado, l'assunzione di tutti i precari con 36 mesi di servizio e la cancellazione del precariato per il futuro;
- la gratuità degli studi universitari e postuniversitari pubblici;
- l'obbligo della remunerazione dei dottorati e di ogni tipologia di collaborazione con i dipartimenti universitari;
- l'abolizione dell'ANVUR;

- un aumento consistente della quota di PIL destinata all'istruzione, il potenziamento dei fondi d'Istituto, l'aumento del Fondo di Finanziamento Ordinario per gli Atenei sulla base del numero degli iscritti e non di criteri premiali;
- una seria politica pubblica di sostegno alla ricerca, la gratuità dei libri di testo e la certezza del diritto allo studio fino ai più alti gradi, con pari condizioni in tutto il territorio nazionale;
- un piano straordinario di edilizia scolastica con particolare riferimento alla sicurezza antisismica.